

Congiuntura. Secondo l'Istat, in luglio -1,6% rispetto a un anno fa: è il terzo dato mensile negativo

La produzione continua a calare

Contrazione di tessile ed elettrodomestici ma balzo della meccanica strumentale

Emanuele Scarsi

In luglio tonfo della produzione nel tessile-abbigliamento, colpo di freno per elettrodomestici e auto, ma balzo dei beni strumentali, macchinari e attrezzature, che si confermano al volano della nostra economia. Conferma invece per l'export tricolore che, almeno fino a tutto il primo semestre, è stato

ESTERO E MERCATO ITALIA

Nel secondo trimestre, l'export è stato più intenso per il Nord-Est e il Sud. Sasso (Ceced): «Domanda debole e Cig come nel 2010»

spinto dallo sforzo congiunto di tutte le regioni.

Luglio ribadisce i timori sul brusco rallentamento della produzione italiana e segna il terzo calo mensile consecutivo. Secondo l'Istat, l'indice destagionalizzato della produzione industriale si è contratto dello 0,7% rispetto a giugno e dell'1,6% in termini tendenziali corretti (i giorni lavorativi sono stati 21, contro i 22 di luglio 2010).

Nella media dei primi sette mesi del 2011 la produzione è cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente.

Nel confronto tendenziale, i settori dell'industria più dinamici sono stati la produzione di macchinari e attrezzature (+9,5%, al massimo dal dicembre 2008) e la metallurgia e i prodotti in metallo (+4,5%). Sul fronte opposto quello del tessile-abbigliamento e pelletteria è stato quasi uno stop: -20%. A distanza, gli elettrodomestici segnano -8,1%, i mezzi di trasporto -4,8%, la chimica -5% e l'alimentare -2%.

Già nei mesi scorsi il tessile aveva manifestato segni di rallentamento ma in luglio il calo degli ordini deve aver influito pesantemente sulla produzione. Nell'industria degli elettrodomestici, secondo settore industriale dopo l'auto, «sul calo della produzione - osserva Andrea Sasso, presidente di Ceced Confindustria, l'associazione di categoria - ha influito la debolezza della domanda ma anche un confronto sfavorevole: il 2010 ha beneficiato degli incentivi pubblici. In luglio le vendite, il *sell in*, ha segnato un -9% contro un -12% di giugno, ma in generale il terzo trimestre si profila molto scarico, con un ricorso alla Cig in linea con il 2010». La conferma sulla debolezza del mercato arriva dall'ultima settimana di agosto: diverse imprese di elettrodomestici avevano ripreso l'attività ma i fornitori

erano ancora chiusi. Poi Sasso conclude sottolineando che per sollecitare la domanda «il trade, dopo un mese o due dal lancio, è costretto a mettere in promozione persino i nuovi prodotti. Con evidenti ricadute negative sui margini».

Per il segretario confederale della Cgil, Vincenzo Scudiere, «il tonfo della produzione in settori industriali rilevanti per il nostro paese è la dimostrazione concreta che una manovra fatta di soli tagli affossa l'economia nazionale che avrebbe invece bisogno di stimoli per potersi riprendere».

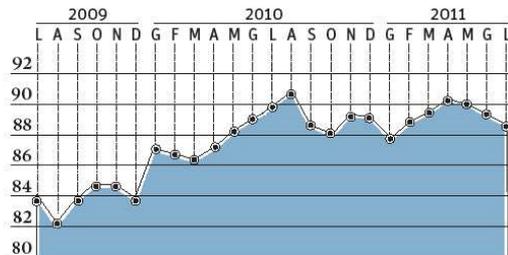
Molto meglio la performance dell'export: l'Istat segnala che, nel secondo trimestre 2011, la crescita è stata più intensa per le regioni nord-orientali (+4,4%), buona per il Mezzogiorno (+2%), le regioni centrali (+1,4%) e nord-occidentali (+0,5%). Tra le regioni più dinamiche la Sicilia (+29,2%) e il Lazio (+20,8%).

«Le imprese italiane, da Nord a Sud, - interviene il sottosegretario allo Sviluppo economico, Catia Polidori - si confermano competitive. Continuiamo in questa direzione concentrando gli sforzi per sostenere le nostre imprese, soprattutto quelle più piccole, a raggiungere anche i mercati più lontani».

Il trend

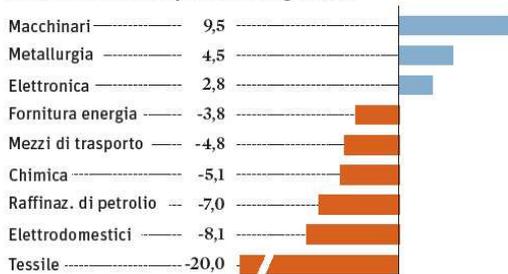
LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Indice mensile destagionalizzato



IL TONFO DEL TESSILE

Produzione industriale per settore. Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente, luglio 2011



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte: Istat